



8.2.1. The secret history of writing è un video BBC realizzato da Kieth Gray che racconta in tre episodi, di un'ora ciascuno, la storia della scrittura. Nel primo approfondisce l'origine e le prime forme di scrittura. Inizia intervistando un nativo australiano che ci spiega i segni lasciati dai suoi antenati sulla montagna sacra. Per lui non "rappresentano" gli antenati, "sono" gli antenati. Riflessioni sulla transizione dalla memoria uditiva a quella visiva. Il secondo è dedicato alle implicazioni geopolitiche dei supporti della scrittura: argilla, pietra, papiro, pergamena, carta fino a quelle della rivoluzione di Gutenberg con l'affermarsi dell'alfabeto latino. Il terzo pone l'attenzione sull'evoluzione della scrittura in un'epoca di interazioni globali. L'adozione dell'alfabeto latino in Turchia ed i tentativi di adottarlo in numerosi paesi compresa la Cina. L'episodio si conclude con le implicazioni della digitalizzazione sugli alfabeti ed in particolare su quelli basati su ideogrammi.

È un video molto interessante da proporre, in modalità opportune, agli studenti come attività CLIL. Il video merita di essere studiato anche da chi ha difficoltà a comprendere l'inglese. Sono disponibili sottotitoli automatici in inglese e italiano che consentono una comprensione abbastanza fedele. Per questo può essere utile l'opzione di lettura a velocità ridotta.

8.2.2. Un nuovo Manifesto di Ventotene fondato sulla visione della Terra dallo spazio. Lo ha proposto il Guido Viale su [PRESSENZA](https://www.presenza.it). *"Di fronte ai venti di guerra che stanno investendo l'Europa, occorre un ripensamento radicale come quello che oltre ottant'anni fa, nel pieno dell'offensiva nazifascista, aveva indotto tre militanti imprigionati e isolati in uno sperduto angolo dell'Europa a concepirne la rinascita in una visione che allora sembrava assurda"*. Un nuovo manifesto di Ventotene per la



rifondazione di un'Europa orientata non alla guerra ma alla conversione ecologica nasce anche dalla consapevolezza che la Terra vista dallo spazio appare come *"un corpo unico, tutto interconnesso, molto fragile, tormentato dagli interventi umani"*. Forse la foto più adatta per proporre un simile manifesto è quella trasmessa in diretta il 24 Dicembre 1968 dall'Apollo 8 dall'orbita lunare, mostrando la Terra e la Luna viste dalla navicella spaziale. Quella prima foto vista della Terra vista con la Luna, è uno spartiacque che

ha avviato nuove percezioni e consapevolezze dell'uomo su sé stesso e sulla sua breve storia planetaria. Quella foto ha ispirato parecchi studiosi a tornare scrivere storie integrate del cosmo, della Terra, della vita e dell'umanità, come non accadeva più dai tempi di Alexander Von Humboldt.

8.2.3. Nella prima metà degli anni '80 entravano nelle scuole i primi personal computer ed iniziava un lungo periodo di studi, sperimentazioni e progetti di formazione per gli insegnanti in cui l'OPPI fu tra i protagonisti. Siamo ora in una situazione analoga con l'intelligenza artificiale? Un **documentario Rai realizzato nel 1983 dal titolo "I figli del computer"** può aiutarci a riflettere su come veniva affrontata allora quell'innovazione e proporre confronti con la situazione attuale. Il tono generale del documentario è improntato da un ottimismo sul futuro ma colpisce il fatto che molti, pur magnificando i computer, ne proponevano un utilizzo minimale rispetto a quanto sarebbe avvenuto. Ampio spazio viene dedicato alla soddisfazione di saper programmare e naturalmente ai videogiochi. Non mancano nel documentario inquietudini ben argomentate. Già allora si parlava di intelligenza artificiale. Spezzoni del video posso essere un utile stimolo in corsi di formazione dedicati all'intelligenza artificiale, ma potrebbero essere proficuamente utilizzati anche in classe con gli studenti.